



AC/E
ACCIÓN CULTURAL
ESPAÑOLA



La Biennale di Venezia

60. Esposizione
Internazionale
d'Arte

Partecipazioni Nazionali

COMUNICATO STAMPA | Padiglione della Spagna | Biennale Arte 2024

Pinacoteca Migrante espone narrazioni storicamente taciute e propone un'istituzionalità più accessibile, diversificata e sostenibile.

La proposta riunirà un centinaio di dipinti provenienti da collezioni del patrimonio spagnolo che va dall'epoca dell'Impero all'Illuminismo, oltre a un'installazione pittorica composta da dodici monumenti di significato simbolico nella storia delle ex colonie.

Giardini della Biennale, 20 aprile - 24 novembre 2024

Artista: Sandra Gamarra Heshiki | Curatore: Agustín Pérez Rubio

Commissario: Ministero degli Affari Esteri, Unione Europea e Cooperazione (AECID),

In collaborazione con: Acción Cultural Española (AC/E)

Con il patrocinio di: Collezione Inelcom | Con il patrocinio digitale di: Exhibify | Con il sostegno di: Fondazione Botín

Il **Ministero degli Affari Esteri, Unione Europea e Cooperazione di Spagna**, attraverso l'Agenzia Spagnola per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo (**AECID**), in collaborazione con **Acción Cultural Española (AC/E)**, presenta il progetto completo di **Pinacoteca Migrante**, concepito da **Sandra Gamarra Heshiki** per il Padiglione della Spagna alla 60. Esposizione Internazionale d'Arte - **La Biennale di Venezia 2024**. A rappresentare la Spagna come prima artista migrante è Gamarra Heshiki, che in questo progetto - **a cura di Agustín Pérez Rubio** - pone al centro della sua proposta il museo come narratore di grandi storie, i cui metodi di rappresentazione sono stati assunti come "universali".

L'artista trasformerà il Padiglione della Spagna in una pinacoteca storica d'arte occidentale dove la nozione di "migrazione" sarà protagonista nelle sue molteplici sfaccettature. Il concetto occidentale di pinacoteca, esportato nelle ex colonie, viene invertito, esponendo una serie di narrazioni storicamente taciute. Così, **Pinacoteca Migrante** rivede i protocolli di accessibilità, diversità e sostenibilità, per aggiornare un'istituzionalità che assume contesti contemporanei in relazione a razzismo, migrazione ed estrattivismo. I protagonisti sono i migranti, umani e non umani: organismi viventi, piante e materie prime che spesso hanno compiuto il viaggio di andata e ritorno con la forza.

L'ampia ricerca condotta da Gamarra Heshiki si rifletterà anche in una serie di nuove opere il cui punto di partenza sono i dipinti del patrimonio nazionale delle collezioni d'arte e dei musei di tutta la Spagna, che va dall'epoca dell'Impero all'Illuminismo. Queste opere, che interferiscono con la mancanza di narrazioni decoloniali nei musei, analizzeranno le rappresentazioni distorte tra colonizzatori e colonizzati. In questa ricerca si intrecciano sociologia, politica, storia dell'arte e biologia.



Exhibify





Lo spazio aperto centrale del Padiglione della Spagna sarà occupato dal *Giardino Migrante*, che si presenterà come una contro-narrazione del museo storico: un giardino abitato da dodici copie dipinte di monumenti che non sono collocate in Spagna, ma che hanno un potere e un capitale simbolico nella storia delle ex colonie, poiché sono sculture che ricordano personaggi che si sono arresi alle migrazioni di cui oggi siamo eredi. Sul retro si potranno leggere parole sui personaggi o sulle culture a cui si riferiscono.

Le prime cinque sale, che condurranno al giardino, si avvarranno dei diversi generi della pittura classica - paesaggio, natura morta, illustrazione scientifica e ritratto, tra gli altri - quali strumenti con agende politiche che promuovono costruzioni monolitiche di Stati-nazione, spesso basate sulla distruzione di altre forme di organizzazione sociale. Per Gamarra Heshiki, la narrazione del suo progetto elabora un ciclo continuo tra costruzione e decadenza: ecco perché questi dipinti sono proposti come schizzi, opere finite o in stato di restauro permanente, e come metafora della ferita coloniale aperta.

La prima sala, intitolata *Terra Vergine*, ospiterà dipinti di paesaggi appartenenti a diversi musei spagnoli e riferiti all'attuale territorio spagnolo, nonché alle ex colonie dell'America Latina, delle Filippine e del Nord Africa. Su ogni dipinto saranno sovrapposte citazioni di scrittori, pensatori ecofemministi e intellettuali in relazione all'ecologia.

Seguirà la sala intitolata *Gabinetto dell'Estinzione*, che collegherà il colonialismo all'estrattivismo mostrando i "tesori" delle spedizioni botaniche europee del XVIII e XIX secolo. Gamarra Heshiki interverrà con vernice su alcuni facsimili delle illustrazioni della "Reale spedizione botanica nel Regno di Nuova Granada", includendo le mani umane come parte dello stesso sistema di sopravvivenza interdipendente.

Lo spazio intitolato *Gabinetto del Razzismo Illustrato* racconterà il modo in cui l'antropologia e la scienza sono state utilizzate come strumenti di discriminazione razziale. Saranno esposte illustrazioni e oggetti etichettati all'epoca come "scientifici", per sostenere l'idea di classificazione e imporre la volontà occidentale di superiorità gerarchica sul Sud Globale.

La sala intitolata *Maschere Meticce* approfondirà le pratiche coloniali della ritrattistica, concepite come capsule del tempo che cercano di immortalare norme politiche e sociali. Ogni opera esporrà i modi in cui le società accettano o emarginano i loro soggetti. Di conseguenza, si distaccheranno le divisioni di genere per mettere in discussione la struttura patriarcale come norma naturalizzata.

La galleria centrale, intitolata *Pala della Natura Moribonda*, mostrerà la pittura di natura morta come genere che sintetizza i temi delle sale precedenti e, a sua volta, presenterà i modi in cui abitiamo il mondo. Questo grande polittico rivelerà le nozioni di accumulo e ostentazione che, secondo il mito idealista della libertà, si sono naturalizzate.

Infine, il *Giardino Migrante* sarà abitato da copie dipinte di monumenti e da rappresentazioni di piante alloctone o invasive. Queste piante mettono in pericolo gli ecosistemi consolidati, così come il nostro stile di vita mette a rischio di estinzione altri popoli. Questo cortile si presenta come luogo di restituzione di opere non visibili nella metropoli, se non come rappresentazione di sottomissione piuttosto che di sottosviluppo o di obbedienza. Le persone qui rappresentate hanno compiuto un viaggio simbolico, come le piante alloctone, hanno trovato un terreno in cui stare. L'alterazione degli ecosistemi deve essere valutata e misurata in una prospettiva in cui tutte le specie formano un'armonia senza gerarchie. *Pinacoteca*



AC/E
ACCIÓN CULTURAL
ESPAÑOLA



La Biennale di Venezia

**60. Esposizione
Internazionale
d'Arte**

Partecipazioni Nazionali

Migrante intende fornire un modello che aggiorni i protocolli di accessibilità, diversità e sostenibilità delle istituzioni, smantellando le strutture che perpetuano le gerarchie egemoniche del colonialismo.

In occasione di questo progetto, **AECID** pubblicherà un **volume** di 240 pagine edito da **Agustín Pérez Rubio**, con la consulenza editoriale di **Antoine Henry Jonquères** e il coordinamento editoriale di **Laoficina**. L'opera comprenderà testi di **Françoise Vergès**, **Yayo Herrero**, **Gabriela Wiener**, **Yeison F. García López**, **Neferti X. M. Tadiar** e **María Berríos**, oltre a una conversazione tra l'artista, il curatore ed **Esther Gabara**. Il design sarà curato dallo studio grafico **Eugenio Simó** e la pubblicazione sarà distribuita a livello internazionale da **Walter Köning Books**.

SUL PADIGLIONE DELLA SPAGNA

Il **Ministero degli Affari Esteri, Unione Europea e Cooperazione**, attraverso l'**AECID**, è orgoglioso di organizzare ancora una volta la partecipazione della Spagna alla 60. Esposizione Internazionale d'Arte - **La Biennale di Venezia**, come avviene dal 1950.

Dal 1895, la pittura, la scultura, l'arte installativa, il disegno, la video arte, la performance e molte altre discipline eseguite dai più importanti artisti contemporanei spagnoli sono state rappresentate in questo importante evento. La partecipazione della Spagna all'Esposizione Internazionale d'Arte è in linea con l'obiettivo di garantire la presenza dei nostri creatori e artisti in prestigiosi eventi internazionali, essendo questa una delle principali linee di azione culturale esterna sviluppate dalla **Direzione delle Relazioni Culturali e Scientifiche dell'AECID**.

In questa 60^a edizione, il nostro padiglione sarà curato da **Agustín Pérez Rubio** e vedrà la presenza dell'artista ispano-peruviana **Sandra Gamarra Heshiki**. Il suo progetto, *Pinacoteca Migrante*, è stato concepito appositamente per la Biennale ed è stato scelto, tra gli altri candidati, da un comitato consultivo composto da varie personalità indipendenti della scena artistica contemporanea spagnola.

Il progetto è commissionato dal Ministero degli Affari Esteri, Unione Europea e Cooperazione (AECID) e Acción Cultural Española, con il patrocinio di **Collezione Inelcom** e **Exhibify** e il sostegno di **Fondazione Botín**.

SU SANDRA GAMARRA HSHIKI

Sandra Gamarra Heshiki (Lima, 1972) utilizza la pittura figurativa per mettere in discussione l'arte e i suoi meccanismi di rappresentazione, esposizione e commercializzazione. Basato sull'appropriazione, il suo lavoro funziona come uno specchio che sposta i formati espositivi, altera il circuito delle immagini, sovverte l'appropriazione della cultura e la narrazione tra l'oggetto artistico e lo spettatore. In questo campo di ricerca, l'eredità del suo paese d'origine genera uno sguardo sincretico in cui si scontrano le culture precolombiana, coloniale e occidentale. Gamarra Heshiki ha partecipato all'11^a Biennale di Berlino, alla 29^a Biennale di São Paulo; Mundus Novus, Padiglione IIIA, alla 53. Esposizione Internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia; e alla XI Biennale di Cuenca. Le sue opere sono presenti in collezioni quali MNCARS - Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid; MACBA - Museo de Arte Contemporáneo de Barcelona, Barcellona; Tate Modern, Londra; Hamburger Bahnhof - Nationalgalerie der Gegenwart,



AC/E
ACCIÓN CULTURAL
ESPAÑOLA



La Biennale di Venezia

60. Esposizione
Internazionale
d'Arte

Partecipazioni Nazionali

Berlino; MoMA, New York; MALÍ, Lima; MAR, Rio de Janeiro; MASP, São Paulo, tra le altre. Vive e lavora tra Lima e Madrid.

SU AGUSTÍN PÉREZ RUBIO

Agustín Pérez Rubio (Valencia, 1972) è uno storico, professore e curatore di grande esperienza (quasi 200 le mostre che ha seguito in musei e istituzioni in America Latina e in Europa). È stato curatore - insieme a María Berríos, Lisette Lagnado e Renata Cervetto - dell'11ª Biennale di Berlino (2018-20). In precedenza, è stato curatore del Padiglione del Cile alla 58. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia (2019); direttore artistico del MALBA (Buenos Aires, 2014-18); e curatore capo e direttore del MUSAC (León, 2003-13). È stato membro del Consiglio della Biennale di Istanbul (2017-22) e dal 2016 continua attivamente il suo lavoro nel Consiglio del CIMAM. Ha fatto parte di importanti comitati curatoriali di collezioni museali come l'Hamburger Bahnhof - Nationalgalerie der Gegenwart, Berlino; TATE, Londra; MALBA, Buenos Aires; FRAC Piemonte, Torino; MALÍ, Lima; e MUSAC, León, tra gli altri. Si è distinto come professore ospite presso l'Institut für Kunst im Kontext (Universität der Künste Berlin, 2019-20) e presso altre università e centri di studi internazionali.

SCARICA LE FOTO E ULTERIORI INFORMAZIONI: [QUI](#)

Richieste stampa spagnola

Inés Martínez Ribas

inesmartinezribas@gmail.com

+34 608 745 179

Richieste stampa internazionale

Lisa Thiel - Sutton Communications

lisa@suttoncomms.com

+44 207 183 3577